

# Per l'Erasmus da Codogno tra le bellezze della Slovenia

**Continuano gli scambi dell'Istituto comprensivo nell'ambito del progetto**

## CODOGNO

● Penultimo viaggio Erasmus per gli insegnanti dell'istituto comprensivo di Codogno diretto dalla presidente Cecilia Cugini. Dopo essere stati accolti in Finlandia e aver ospitato i colleghi europei di Finlandia, Inghilterra e Slovenia, proprio nelle scuole di Codogno, il team coinvolto nel progetto Erasmus "+KA2 Outstanding Inclusion and Cultural Heritage" è stato accolto alcuni giorni in Slovenia e precisamente dal 10 al 13 aprile. La trasferta all'estero dei docenti e lo scambio di buone pratiche promosso dall'iniziativa, che è stata più che provvidenziale, perché ha unito nella distanza, durante i lockdown imposti dalla pandemia, favorisce una maggiore e migliore conoscenza e comprensione dei valori di fondo, con lo sviluppo di abilità trasversali. E crea una nuova rete di amici europei. L'ultima mobilità sarà a maggio, in Inghilterra. Il gruppo di insegnanti, coordinato dalla docente, referente per la didattica innovativa Luisa Lenta (scuola primaria San Biagio), partita con Valentina Bramè (scuola primaria Anna Vertua Gentile) e Lorel-



**Il momento dell'accoglienza delle insegnanti di Codogno in Slovenia**

la Rossetti (scuola dell'infanzia Resistenza) si è recato in Slovenia, a Piran. È proprio Lenta a raccontare l'esperienza: «Con i partner provenienti da Finlandia e Inghilterra abbiamo visitato l'Istituto comprensivo di Piran e il plesso esterno situato a Portorose. L'intenso programma ha previsto sia attività di formazione e job shadowing (osservare per apprendere e formarsi) nelle classi, che la visita ad alcuni siti tipici e importanti dal punto di vista culturale storico e naturale. Abbiamo potuto vedere come viene insegnata la lingua italiana: lingua straniera per i ragazzi, ma parlata bene

da genitori e nonni. Abbiamo scoperto che nel curriculum nazionale sono tenute in grande considerazione la pratica dello sport e della musica. Abbiamo anche costruito uno strumento tradizionale con le canne di bambù. Inoltre, in ogni scuola, è presente una biblioteca ben rifornita e con una docente a tempo pieno che propone ad ogni classe settimanalmente attività di promozione alla lettura». La coordinatrice spiega: «Siamo rimaste affascinate dal Parco naturale delle Saline di Sicciole, che presenta un'atmosfera unica e dove abbiamo scoperto molte cose. E' il più

esteso ambiente umido del litorale. Abbiamo potuto imparare come i salinai lavorano e raccolgono ancora il sale con gli antichi attrezzi e si prendono cura della "petola", uno strato di base che, agendo da filtro biologico, impedisce che il sale si mescoli al fango marino e lo mantiene bianco e pulito. Il sale e il fior di sale sono famosi e apprezzati in tutto il mondo per via della loro altissima qualità. Nell'area del parco, grazie al suo particolare microclima e alla sua morfologia, si è andato formando un habitat specifico per numerose specie di piante e animali». Poi la scoperta di un sito patrimonio dell'Unesco, le grotte di San Canziano: costituiscono uno dei fenomeni più caratteristici del Carso. Si tratta di un complesso di gallerie e caverne, lungo oltre 5 chilometri, ricoperto da stalattiti e stalagmiti e scavato, nel corso di milioni di anni, dal fiume Timavo. «Abbiamo visitato anche Capodistria e Lipica e ovviamente Piran, attraverso una originale attività di caccia al tesoro e orienteering con alcune classi. Attività ben coordinate dalla docente referente slovena Mojka Mehora Lavric. «Abbiamo camminato molto, in quel posto - conclude - non possono circolare le macchine, il tempo sembra essersi fermato. Un altro luogo che resterà nei nostri cuori, persone meravigliose». **\_PA**